

1

COS'È UN TESTO NON LETTERARIO

Leggi i due testi seguenti:

Attraversò il tinello con la sua espressione da tigre. Disse: «Io faccio un salto alla Feltrinelli».

«È chiusa la Feltrinelli» considerò il Cancelliere da dietro alla poltrona.

«Non devo andare in libreria» disse lui. «C'ho solo un appuntamento davanti.»

«Come sarebbe?» fece la mutter, senza distogliere gli occhi dalle Bologna's Chronicles.

«Sei appena rientrato e già esci?»

«Te l'ho detto, ho un appuntamento.»

«Con chi, un appuntamento.»

«Con una mia compagna, mutter.»

«Una compagna. Sarebbe a dire?»

«Non la conosci. Cosa ti cambia se ti dico un nome? Non la conosci, comunque.»

«Come si chiama» insistette lei. «Hai studiato abbastanza per domani?» gli disse.

Autocontrollo. Prova della volontà, prova della volontà. «Sì, ho studiato. Al massimo stasera ripasso. Si chiama Adelaide, va bene?»

«Adelaide. E a che ora torneresti?»

Prova della volontà, prova della volontà. «Rientro per cena, d'accordo?»

[Enrico Brizzi, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*]

Certo, forse mai come negli anni dell'adolescenza tutto sembra concorrere ad esaltare la condizione di transizione. Non sfuggiamo dunque alla tradizionale domanda: come si vive tra il «non più» e il «non ancora»?

Non riconoscersi più come bambini e non sentirsi ancora riconosciuti come adulti pone gli adolescenti in una zona di difficile transizione, dai labili ed incerti confini. Un territorio da attraversare rapidamente per sfuggire all'angoscia della mancanza di identità e che tuttavia si fa fatica ad abbandonare perché al di là c'è ad attenderci – si fa per dire – un mondo adulto non sempre affascinante.

[Fulvio Scaparro, *Talis Pater*]

È semplice, già a colpo d'occhio, stabilire quale testo racconti una storia e quale, invece, esponga delle idee, delle riflessioni intorno a un tema.

Il primo testo è un **testo narrativo** in cui compaiono dei personaggi (un adolescente che ha fretta d'uscire di casa per andare a un appuntamento con una ragazza e una madre, un po' invadente, desiderosa di indagare la realtà e le amicizie del figlio), dialoghi e frasi volte a descrivere particolari stati d'animo e pensieri del protagonista e dei personaggi secondari.

Il secondo testo, invece, è un **testo non letterario**, in particolare un saggio in cui si illustrano i meccanismi e gli elementi che concorrono a caratterizzare la condizione di transizione degli adolescenti, nel momento in cui – non più bambini e non ancora adulti – iniziano ad affermare la propria identità e il proprio volere.

Ne risulta che:

■ un **testo letterario** è il prodotto dell'**atto creativo** di uno scrittore (romanziero, poeta, ecc.); nell'esempio riportato si tratta di un **testo narrativo**: esso racconta una **storia**, costruita intorno a una **serie di eventi che si svolgono nel tempo** e costituiscono **la trama**; ambienti, azioni e personaggi concorrono a delineare la storia raccontata da un narratore;

■ un **testo non letterario** non racconta una storia; non è frutto dell'invenzione, ma è concepito (con un **fine pragmatico**) per essere utilizzato nell'ambito di una comunità; esso può avere **differenti scopi**: descrivere oggetti, persone e procedimenti (**testo descrittivo**), fornire informazioni (**testo espositivo**), prescrivere comportamenti e regolare rapporti tra persone e/o società (**testo regolativo**), interpretare e valutare elementi (**testo interpretativo**), analizzare fenomeni o dati ed esprimere opinioni (**testo argomentativo**).

Questi testi sono comunemente utilizzati nell'ambito dei rapporti sociali (vengono perciò definiti anche **testi d'uso** quotidiano o semplicemente testi d'uso) e presentano **strutture e linguaggi** estremamente **diversificati**, proprio perché sono rivolti a un pubblico molto differenziato: un manuale d'uso sul funzionamento di un asciugacapelli avrà un linguaggio piuttosto semplice e lineare dato che dovrà essere compreso facilmente da tutti i potenziali compratori del piccolo elettrodomestico; più complicato, invece, sarà il linguaggio di un saggio su un argomento medico che presenterà, ad esempio, una serie di termini tecnici (nomi scientifici di organi, di malattie, di processi chimici e fisici) comprensibili solo dalla comunità dei medici alla quale è rivolto.

La tipologia dei testi non letterari o d'uso è, quindi, molto varia per forma, diversità e difficoltà di contenuto (articoli di giornali, ricette di cucina, guide turistiche,

in breve

Le caratteristiche dei testi non letterari o d'uso possono essere così riassunte:

testi d'uso	scopo	esempi
descrittivo	informare	guide turistiche, manuali d'uso
	persuadere	depliant turistici, prospetti informativi di aziende, messaggi pubblicitari
espositivo	informare	voci delle enciclopedie, relazioni, saggi, articoli di giornale, testi scolastici e manuali
regolativo	regolare comportamenti e rapporti	testi giuridici: costituzione, codice civile e penale, codice della strada, contratti tra individui e/o società
	dare informazioni su procedure	testi procedurali: istruzioni sul montaggio e l'installazione di un apparecchio, indicazioni sulle modalità di utilizzo di farmaci, di svolgimento di giochi o sport, delle varie fasi di una ricetta di cucina
interpretativo	informare	commenti relativi a una partita di calcio, un concerto, una sfilata di moda, uno spettacolo televisivo
	interpretare, valutare	recensioni su una rappresentazione teatrale, un film, un romanzo, una raccolta di poesie, una mostra
argomentativo	esporre un'opinione	editoriali, saggi, discorsi degli uomini politici, arringhe degli avvocati e dispositivi di sentenza dei magistrati

opuscoli scientifici, depliant pubblicitari, saggi, recensioni di un film o di una partita di calcio, decreti governativi e articoli della Costituzione, manuali scolastici). Si noterà che alcune tipologie possono rientrare in più di una categoria: un qualsiasi libro scolastico è sostanzialmente un testo «espositivo», scritto per informare e per aumentare la conoscenza del lettore su un dato argomento; è frequente però che al suo interno ci siano delle parti in cui si descrive accuratamente un luogo – si pensi ai testi di geografia – o un oggetto – un'opera pittorica in un testo di storia dell'arte; relativamente a queste parti lo stesso testo d'uso è quindi «descrittivo».

Analizzare la struttura dei testi d'uso facilita la loro comprensione e aiuta a produrne in base allo scopo che ci si prefigge.

2

IL TESTO DESCRITTIVO

1. Cos'è un testo descrittivo

Questa tipologia di testo si propone di rappresentare con le parole come è fatto un elemento, una cosa, un oggetto, indicando le sue **caratteristiche** e tutti quegli aspetti che possono concorrere a promuovere in chi legge l'immagine stessa dell'oggetto. Tale procedimento è molto diffuso nelle forme di comunicazione orali e scritte; esso può dar vita a un testo autonomo oppure, come emerge dagli esempi che seguono nei paragrafi successivi, può essere inserito in altre tipologie testuali: per esempio una relazione chiesta a un esperto sullo stato di conservazione di un edificio (la cosiddetta «perizia») costituisce un testo d'uso espositivo [► pp. 18 sgg.], ma al suo interno non potranno mancare una o più sezioni dedicate alla descrizione fisica dell'edificio stesso: questa parte di testo sarà quindi descrittiva. Per lo stesso motivo, testi scolastici e manuali, che costituiscono testi d'uso espositivi, possono contenere al loro interno numerosi testi descrittivi.

I testi descrittivi possono essere scritti per vari scopi.

I testi descrittivi usati a **scopo informativo** si propongono di fornire informazioni circa un determinato elemento con una descrizione precisa e dettagliata del suo aspetto e/o delle sue caratteristiche e funzioni. La descrizione è generalmente obiettiva, distaccata, facilmente comprensibile. È questo il caso di alcune parti di testi scolastici o, come negli esempi che seguono, delle **guide turistiche** e dei **manuali d'uso**, cioè dei testi scritti per spiegare il funzionamento di vari prodotti commerciali come elettrodomestici, televisori, cellulari, ecc.; in questo caso è descrittivo il testo che illustra le varie parti dell'oggetto, mentre, nello stesso manuale d'uso, la parte di testo che ne spiega le procedure per il funzionamento è regolativa [► pp. 26 sgg.].

Simboli del display

Nella parte superiore del display vengono visualizzati i simboli di stato del telefono. La figura seguente mostra alcuni dei simboli più comuni che possono venire visualizzati quando si utilizza il telefono.

I messaggi, i numeri telefonici e le opzioni di menu vengono visualizzati al centro del display. Le etichette di testo visualizzate agli angoli inferiori del display mostrano le operazioni associate ai tasti funzione.

[Motorola C330, Manuale d'uso]

Villa del Balbianello

Lenno, Como

È situata sulla punta di una penisola tutta ricoperta di boschi, al centro del lago di Como, di fronte a Bellagio.

È un «luogo di delizie» creato dal cardinal Durini nel '700. È ancor oggi tra le più belle e romantiche ville del lago.

Orari di apertura

(la visita è limitata al giardino)

Aprile-ottobre tutti i giorni tranne lunedì e mercoledì ore 10-12.30/15.30-18.30

Biglietti di ingresso

Adulti € 3 - ragazzi (6-10 anni) € 1.50

Aderenti al FAI ingresso gratuito. In caso di manifestazioni il prezzo può variare.

Accessi

L'accesso alla Villa è consentito solo via lago; imbarchi da Sala Comacina e da Lenno (strada statale 340 occidentale del Lago di Como). Nei giorni di visita dalle 9.45 e dalle 15.15 (ogni 30 minuti) è istituito un servizio regolare di motoscafi con partenza dall'imbarcadero di Sala. La prima e l'ultima domenica del mese (da aprile ad ottobre) è consentito anche l'accesso pedonale da Lenno (circa 800 mt.).

Cartelli indicatori dalla piazza della chiesa.

[FAI, Luoghi di rara bellezza]

Venezia. Ponte di Rialto

Gettato sul Canal Grande nel suo punto più stretto è stato fino all'Ottocento l'unico tramite pedonale di collegamento fra le due parti della città. Originariamente in legno, fu ricostruito in pietra tra il 1558 e il 1591 su progetto e sotto la direzione di Antonio Da Ponte, che realizzò un'imponente struttura a una sola arcata di m. 28 di luce e 7,50 di altezza, divisa in tre percorsi pedonali a gradinate da due ali di botteghe raccordate al centro da due archi con teste in chiavi di volta (sui fianchi, bassorilievi della fine del XVI secolo: Annunciata e arcangelo Gabriele di Agostino Rubini; S. Marco e S. Teodoro di Tiziano Aspetti).

[TCI, Guide d'Italia.Venezia]

I testi descrittivi usati a **scopo persuasivo** si propongono di suscitare l'attenzione del lettore evidenziando alcuni aspetti o caratteristiche di un elemento, in modo da farlo apprezzare e invogliare il lettore al suo acquisto. La descrizione non è obiettiva, ma mira a sottolineare solamente determinati particolari, evitando di fornire un'informazione completa e accurata.

È questo il caso, ad esempio, dei **messaggi pubblicitari**, dei **depliant turistici**, dei prospetti informativi di aziende.

Riso Gallo. Chicchi di felicità

Per mantenersi in forma la prima regola da seguire è mantenere un'alimentazione sana ed equilibrata. Come quella che Riso Gallo ti propone con 3Cereali e Riso&Grano, due prodotti gustosi e naturali. La novità è che da oggi, con il concorso indetto da Riso Gallo e Obiettivo Benessere, in regalo per te ci sono 100 settimane di vacanza in 10 Beauty Farm tra le più belle d'Italia. Per partecipare basta acquistare una confezione di 3Cereali o Riso&Grano, compilare e spedire il coupon che trovi qua sotto o la cartolina presente sulla confezione dei due prodotti.

[«Sette», 26 febbraio 2004]

in breve

I testi descrittivi possono avere differenti finalità. Hanno uno scopo **informativo** quando riportano le caratteristiche di un oggetto, di un ambiente o di una persona in modo obiettivo; hanno uno scopo **persuasivo** quando la descrizione è volta a evidenziare le qualità di un elemento per farlo acquistare; hanno uno scopo **espressivo** quando la descrizione è soggettiva, ed evidenzia sentimenti ed emozioni personali che possono essere condivise dal lettore.

I testi descrittivi usati a **scopo espressivo** si propongono di fornire una descrizione soggettiva di un ambiente, di una persona, di un oggetto. La descrizione, che può essere arricchita con figure retoriche, coinvolge emotivamente il lettore, facendogli condividere sentimenti ed emozioni suscitati dalle immagini delineate davanti ai suoi occhi. È questo il caso di tutte quelle descrizioni che, riguardando soggetti particolari (opere d'arte, luoghi-simbolo di impor-

tanti momenti storici, personaggi di indiscusso talento), inevitabilmente finiscono per rivelare il punto di vista di chi scrive.

Salisburgo è la capitale di uno Stato che non c'è, quello in cui arte e cultura contano più di denaro e potere politico: la città e la regione che la ospitano hanno prosperato grazie al salgemma e al commercio, utilizzando il proprio benessere per coltivare la musica, costruire splendidi palazzi e mantenere intatte le proprie bellezze naturali.

[TCI, *Itinerari d'Europa. Salisburgo e il Salzkammergut*]

L'esempio precedente mostra una descrizione della città austriaca; la finalità espressiva di questo testo descrittivo emerge dall'uso particolare del linguaggio («Salisburgo è la capitale di uno Stato che non c'è») che, pur descrivendo la città e i suoi motivi di sviluppo economico, mostra tutta l'approvazione di chi scrive verso il particolare attaccamento di Salisburgo alla musica e alla cultura.

2. Descrizione oggettiva e soggettiva

Come abbiamo visto, la descrizione può essere di tipo oggettivo o di tipo soggettivo, in relazione allo scopo che si è prefisso l'autore.

La descrizione **oggettiva** mostra un elemento così come esso è nella realtà, senza presentare commenti, opinioni personali, esposizione di sentimenti e particolari stati d'animo. Il linguaggio può essere semplice, chiaro e lineare (manuali d'uso, guide turistiche) o complesso e articolato (parti descrittive presenti in manuali di argomento scientifico). Questo tipo di descrizione si definisce **denotativa** ed è tipica dei testi descrittivi a scopo informativo.

Turchia. Il clima

È tipicamente mediterraneo: inverni miti ed estati calde e secche. In estate la temperatura può superare i 40° C, ma il clima asciutto e le brezze marine rendono il caldo più sopportabile. Si possono fare bagni da aprile fino a ottobre.

[TCI, *Itinerari d'Europa. Turchia Mediterranea*]

La descrizione **soggettiva**, invece, rappresenta un elemento da un particolare punto di vista, quello della persona che ne sta parlando, ed evidenzia ciò che l'ha maggiormente colpita. Il linguaggio può essere evocativo e più o meno complesso dato che le finalità della descrizione non sono pratiche ma perseguono lo scopo di colpire l'immaginario di chi legge trasmettendo determinate sensazioni. Questo tipo di descrizione si definisce **connotativa** ed è caratteristica dei testi descrittivi a scopo persuasivo ed espressivo.

Turchia. Un mondo di emozioni

Spiagge appartate, un mare di riflessi turchesi, lagune verdi e blu, fitte foreste di pini.

A far da cornice l'incanto di rovine romane, tombe rupestri della civiltà licia incastonate in alte pareti rocciose, antiche case ottomane, ristoranti ombrosi affacciati sul porto.

Una scoperta di sensazioni ed emozioni.

[TCI, *Itinerari d'Europa. Turchia Mediterranea*]

Il primo testo rappresenta un chiaro esempio di una descrizione denotativa attraverso cui si ottiene una serie di informazioni – espresse in maniera del tutto oggettiva – sul clima della Turchia.

Il secondo esempio, preso dalla stessa guida turistica, presenta invece una descrizione connotativa: il testo è teso a presentare tutte le bellezze della costa meridionale del paese in modo da invogliare il lettore a visitarlo; non si tratta solo di dare delle indicazioni pratiche: il richiamo ai «riflessi turchesi» del mare, a «l'incanto di rovine romane», alla «scoperta di sensazioni ed emozioni» è finalizzato a creare nella mente di chi legge un'immagine affascinante ed emozionante di un probabile viaggio in Turchia.

3. Il punto di osservazione

Abbiamo visto come una descrizione possa avere differenti scopi (informativo, persuasivo, espressivo) e privilegiare di volta in volta l'aspetto denotativo o connotativo a seconda dello scopo che chi scrive si prefigge. Ora vediamo cosa s'intende per "punto di osservazione" **fisso** o **mobile**. Quando un elemento è descritto in relazione a uno spazio, infatti è necessario chiarire da quale punto si sta guardando l'oggetto o l'ambiente preso in considerazione; chi guarda e riporta al lettore le caratteristiche dell'immagine posta davanti ai suoi occhi può essere costantemente fermo oppure può spostarsi nello spazio, osservando l'oggetto da differenti angolature.

Quando il punto di osservazione è **fisso**, generalmente prevale un'accurata analisi dei dettagli, di ciò che sfugge a prima vista; se il punto di osservazione è **mobile**, le immagini scorrono rapidamente, in sintonia con ciò che viene percepito da chi si sta muovendo.

Per esempio in questo passo, dedicato alla descrizione del Colosseo, il punto di osservazione è **fisso**; esso corrisponde al punto da cui l'osservatore rivolge la sua attenzione al monumento.

Il Colosseo sorge alla convergenza del colle Palatino, del Celio e dell'Oppio ed esattamente nel luogo dove prima era un laghetto paludoso, dopo prosciugato [...]. Il Colosseo, in parte oggi deteriorato, manifesta ancora chiaramente i suoi quattro ordini (quattro piani): i primi tre costruiti da arcate separate da colonne rispettivamente in stile dorico, ionico, corinzio; il quarto dato da una massa muraria molto più compatta ed aperta da finestre.

[Loretta Santini, *Roma e Vaticano*]

In quest'altro passo invece, tratto dalla stessa guida turistica di Roma, il punto di osservazione, riconducibile allo sguardo di una persona in movimento, è **mobile**, legato all'incedere rapido tra le diverse vie cittadine alla ricerca dei monumenti che andrebbero visitati.

Riprendendo via Cavour e quindi via Lanza si ascende l'Esquilino, un altro dei sette colli di Roma dove si incontra la chiesa di San Martino ai Monti, opera di Pietro da Cortona. Uscendo dalla via delle Sette Sale ci si può avviare per la zona del parco traiano che si estende sulla destra alle pendici del Colle Oppio.

[Loretta Santini, *Roma e Vaticano*]

4. I criteri e il linguaggio della descrizione

I testi descrittivi non hanno una struttura rigida, codificata poiché la loro funzione, come abbiamo osservato, è molto diversificata. Tuttavia, si possono individuare alcune caratteristiche generali presenti in questa tipologia testuale relative ai **criteri** con cui viene descritto l'elemento e al **linguaggio** prevalentemente utilizzato.

I **criteri** più comuni per dare ordine a una descrizione sono:

- **dal generale al particolare:** l'elemento viene inizialmente raffigurato, così come si presenta, nel suo insieme; poi viene descritto nelle varie parti che lo compongono;
- **dall'esterno all'interno:** inizialmente viene descritto l'aspetto esterno; successivamente si procede a raffigurare la struttura interna;
- **in progressione spaziale:** l'elemento viene descritto in relazione alla traiettoria dello sguardo di chi lo sta osservando: dall'alto, dal basso, da sinistra a destra, prima da lontano e poi da vicino, ecc.;
- **in progressione temporale:** l'elemento viene raffigurato in momenti diversi (nell'arco di una giornata, di una stagione, di una vita) in modo da sottolineare i cambiamenti avvenuti con il passare del tempo;
- **in comparazione:** la descrizione dell'elemento viene presentata in stretto rapporto con quella di un altro elemento, in modo da poter cogliere somiglianze e differenze. Il confronto consente di rendere più suggestiva la descrizione e, nel caso di un testo con scopi persuasivi, di evidenziare le qualità di un oggetto.

Ovviamente all'interno di un testo un autore può utilizzare più criteri, in relazione agli obiettivi che si è prefissato e alle esigenze della sua descrizione, in modo da poter approfondire particolari aspetti dell'immagine; come in questa accurata descrizione della basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, dove i criteri descrittivi si susseguono prima in progressione temporale, poi dal generale al particolare e dopo dall'esterno all'interno. Una volta all'interno dell'edificio la descrizione procede in progressione spaziale (prima il soffitto, poi il pavimento e così via):

Si era nel V secolo e la chiesa sorse come una grande basilica paleocristiana, tra le maggiori del periodo. Nonostante i rifacimenti e le trasformazioni subite nel corso dei secoli, presenta ancora inalterata la pianta a tre navate divise da una serie di colonne trabeate, così che ancora oggi si può avere l'idea del complesso originario. Tra le trasformazioni maggiori e più significative nel campo dell'arte sono da ricordare le due belle facciate della chiesa, l'una sulla piazza di Santa Maria Maggiore, l'altra dalla parte opposta.

La facciata vera e propria è quella realizzata dal Fuga nel 1743 che si presenta come incassata negli edifici laterali, ma che riesce ugualmente a staccarsene grazie a certe soluzioni stilistiche e pittoriche che la isolano dal resto della massa muraria. L'altra facciata, più comunemente chiamata Tribuna di Santa Maria Maggiore, sorge su una lunga scalinata ed è opera del Rinaldi (XVII secolo). [...]

L'interno della chiesa è veramente grandioso e, come si è detto, conserva in gran parte il sapore delle basiliche paleocristiane. Vi si trovano pregevoli opere d'arte, risalenti al tempo della costruzione della basilica ed inoltre molti capolavori realizzati nelle epoche successive.

Si fa notare in particolare il bel soffitto a cassettoni del '500 (forse opera di Giuliano da Maiano) che ha sostituito quello più antico; il pavimento cosmatesco, i mosaici del V secolo che adornano gli archi trionfali e le architravi (quest'ultime con scene dell'Antico Testamento).

[Loretta Santini, *Roma e Vaticano*]

Per quanto concerne l'uso del **linguaggio** prevalgono:

- l'utilizzo dei tempi verbali **presente** e **imperfetto** che consentono di indicare situazioni che durano nel tempo senza subire cambiamento o modifiche sostanziali, ma anche dell'**infinito**, tipico nei manuali d'uso («prendere il cavo dell'alimentazione e inserirlo nella presa centrale...»);
- l'utilizzo di **frasi brevi**, per fornire informazioni in modo semplice e rapido;

- l'utilizzo di **indicatori spaziali**, per indicare la posizione nello spazio di un oggetto o la collocazione delle singole parti da cui è composto;
- l'utilizzo di **figure retoriche** (similitudini, metafore, sinestesie).

Nell'esempio successivo, tratto da un prospetto informativo del FAI che descrive il castello di Avio, viene fornita una serie di indicazioni utili per la visita; va notata la presenza di indicatori spaziali per segnalare come raggiungere facilmente la meta, di frasi brevi e di un linguaggio semplice e rapido:

Castello di Avio - Accessi e parcheggi

Autostrada del Brennero: uscire al casello Ala-Avio, tra Verona e Trento, poi seguire i cartelli indicatori.

Parcheggi per auto a m. 450 dal castello. Per pullman, nella piazza di Sabbionara.

Servizi per il pubblico

Il castello è dotato di ristorante e di punto vendita di pubblicazioni e di oggetti ricordo. Visite animate per le scuole: da prenotare.

[FAI, Luoghi di rara bellezza]

5. Come scrivere un testo descrittivo

Per imparare a fare una descrizione corretta occorre precedentemente stabilire qual è la sua funzione e a quale tipologia (informativa, persuasiva, espressiva) fa riferimento.

Anche il referente della descrizione (un oggetto, una persona, un luogo) può indurre a modificare il processo di osservazione e di rappresentazione.

Di seguito proponiamo tre schemi che possono facilitare il lavoro di stesura di una descrizione.

Descrizione di una persona Gli elementi che delineano il profilo di un personaggio sono attinenti sia al suo aspetto esteriore, sia al suo comportamento, al ruolo svolto nella società, ecc. Ovviamente in una descrizione si possono intrecciare modalità del tutto oggettive (indicate nei primi cinque punti dello schema) e passaggi in cui prevale un punto di vista soggettivo (espressi negli ultimi tre punti):

descrizione oggettiva

- 1 stato anagrafico (nome, età, sesso)
- 2 aspetto fisico (corporatura, volto, occhi, eventuali dettagli significativi, ecc.)
- 3 caratterizzazione psicologica (attitudini, comportamenti, qualità, aspetti negativi del carattere, ecc.)
- 4 caratterizzazione sociale (mestiere, classe a cui appartiene, studi)
- 5 caratterizzazione ideologica (valori o disvalori che motivano le sue azioni, visione complessiva del mondo)

descrizione soggettiva

- 6 rapporti che intercorrono con la persona
- 7 ricordi, sentimenti, stati d'animo generati dal rapporto con la persona
- 8 riflessioni personali

Descrizione di un oggetto o di un elemento Lo schema di descrizione di un oggetto è strettamente legato all'oggetto stesso e alla sua funzione.

La descrizione di un enorme e affollato transatlantico sarà sicuramente diversa da

quella di un temperino o di una pila elettrica, sia per l'aspetto, sia per le modalità di utilizzo. Dello schema seguente si utilizzeranno solo le voci che sono in connessione con l'elemento che si intende descrivere:

descrizione oggettiva

- 1 aspetto esterno
- 2 parti che lo compongono
- 3 aspetto interno
- 4 modalità di utilizzo e di funzionamento
- 5 storia dell'oggetto (provenienza, eventuali modificazioni avvenute nel tempo, ecc.)

descrizione soggettiva

- 6 valore attribuito all'oggetto
 - 7 rapporti che intercorrono con l'oggetto
 - 8 riflessioni personali
-

— **Descrizione di un luogo/ambiente** Lo schema di descrizione di un luogo o di un ambiente è strettamente legato al suo aspetto, alle caratteristiche geografiche, ai personaggi che lo animano e, soprattutto, al punto di osservazione scelto (fisso o mobile, vicino o lontano, ecc.):

descrizione oggettiva

- 1 aspetto esterno e/o interno
- 2 caratteristiche geografiche (pianura, montagna, mare, città, ecc.)
- 3 interventi dell'uomo (edifici, monumenti, fabbriche, porti, ponti, strade, coltivazioni, canali, ecc.); struttura interna (disposizione dello spazio, arredamento, soprammobili, ecc.)
- 4 abitanti (chi sono, cosa fanno, come e dove si muovono)
- 5 storia del luogo (origini, eventuali cambiamenti avvenuti nel tempo, ecc.)

descrizione soggettiva

- 6 valore attribuito al luogo
 - 7 rapporti che intercorrono con l'ambiente (ricordi, particolari legami, stati d'animo, ecc.)
 - 8 osservazioni e riflessioni personali
-